

Scheda Documentario

Io per me ero un uomo. L'eccidio di Monte Sole nel racconto di Ferruccio Laffi

Il documentario rievoca un episodio storico tristemente noto come "la strage di Marzabotto" accaduto tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944 sull'Appennino Bolognese. Il ricordo del massacro è ancora presente nei luoghi in cui si è compiuto e ancora doloroso nelle persone che ne sono state coinvolte. Ferruccio Laffi è uno di loro. Fabio Fiandrini, regista del documentario, e Marta Pettinari lo hanno incontrato e hanno ascoltato la sua storia viva, commossa, che sembra raccontata dal ragazzo che è stato.

Credits

Autori **Fabio Fiandrini e Marta Pettinari**

Con **Ferruccio Laffi**

Riprese **Giacomo Bolzani e Fabio Fiandrini**

Regia **Fabio Fiandrini**

Organizzazione **Marta Pettinari**

Guida e assistenza logistica **Antonella Masi**

Postproduzione **Paradoxa Audiovisual**

Montaggio **Fabio Fiandrini**

Produzione **La Nave Europa**

In coproduzione con **Grufo e Grufo**

In collaborazione con **Associazione Familiari Vittime Eccidi Nazifascisti Grizzana Marzabotto
Monzuno 1943-1944**

Con il sostegno di **Regione Emilia-Romagna Legge Regionale 3/2016 Memoria del 900**

Logline

La più grande strage compiuta dai nazisti in Italia durante la Seconda guerra mondiale, con i suoi 770 morti, riaffiora dalla memoria di un suo testimone.

Sinossi

Nell'autunno 1944, la guerra combattuta dai nazisti sul fronte italiano è volta al rallentamento degli Alleati, ma soprattutto all'annientamento della Resistenza. Il Comando SS invia a sud-ovest di Bologna la XVI Divisione "Reichsführer SS" con il compito di eseguire un'operazione di terrorismo militare su questo settore della Linea Gotica che includeva le valli dei fiumi Reno e Setta, l'area di Monte Sole. Oggi, quei giorni vengono ripercorsi sullo sfondo della vicenda personale di Ferruccio Laffi, classe 1928, figlio di mezzadro che il 30 settembre 1944 perde quasi tutta la sua famiglia. Suo padre è costretto ad assistere allo sterminio dei suoi cari, tra cui nove bambini dagli 11 anni ai 29 giorni, prima di essere ucciso. Ferruccio sopravvive e con la Liberazione si apre anche per lui la possibilità di una nuova vita in cui un senso di normalità dovrà sempre fare i conti con ricordi feroci.

Approccio visivo e note di regia

Io per me ero un uomo è un documentario che prevede l'interazione visiva e narrativa di Ferruccio con i luoghi di questa storia che sono anch'essi protagonisti all'interno del documentario. Il punto di vista della narrazione è quello del testimone che attinge alla propria memoria allo scopo di documentare la sua esperienza. Ferruccio si è salvato grazie a un'intuizione che è anche diventata il titolo del documentario: essere considerato dai tedeschi non come un ragazzo ma già come un uomo, e quindi essere vittima di un possibile rastrellamento, dato che prima di allora donne, vecchi e bambini erano stati risparmiati. Per questo motivo decide di nascondersi nel bosco.

Ferruccio Laffi è scomparso il 10 gennaio 2024. Gli autori e la produzione del documentario auspicano che la sua storia continui a vivere, anche adesso che lui non c'è più.

Produzione

La Nave Europa è un'associazione culturale attiva dal 2005. Nata come compagnia teatrale composta da autori e attori di formazione ed esperienze eterogenee, rivolge dapprima la sua ricerca artistica alle attuali necessità della messa in scena avendo come riferimento la tradizione lasciata in eredità dai grandi maestri del '900 e come aspirazione la cooperazione con le diverse culture europee del teatro. All'interno di questo contesto la sua produzione abbraccia il teatro di narrazione e il teatro della drammaturgia.

Dal 2018 La Nave Europa progetta e sviluppa contenuti multimediali ispirati al nostro passato prossimo, raccontando anche ai più giovani alcuni episodi simbolo della storia italiana del Novecento.

Anno di produzione

2019

Formato video

Mp4

Durata

48'52"

Costo

€ 500,00+IVA 22% per singolo utilizzo (ogni altro tipo di utilizzo è da concordare preventivamente).

